ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 65
Telefoni
dal n. 45-263 al n. 45-263

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
16-17 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 10 - Necrologie L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-220): Avvisi determinativi - Fiori d'arancio - Saggistica la crociera - Divertimenti - Onoreficenze: L. 20 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U. P. I. via G. Tarea, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Spagna e Colonie: Anno L. 180, Sem. 65, Trim. 35 Estero: Anno L. 900, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Le battaglie a rovescio dello schieramento nemico

Eroica difesa del presidio di Kolberg fra le rovine della città in fiamme

Fronte orient., venerdì sera.

Mentre la calma regna pressochè completa sulla prima linea, battaglie accanite sono in corso nel rovescio del fronte.

I sovietici hanno condotto la loro avanzata verso nord-ovest con uno impiego di corazzati, manovrando velocissime unità, spingendo tentacoli e infiltrazioni per centinaia di chilometri ed essendo venuto loro a mancare il successo finale consistente nello sgretolamento delle armate germaniche del Fronte ed il raggiungimento di Berlino, si trovano ora con le spalle dalla loro linea minacciate ed i rifornimenti intralciati dai gruppi di resistenza germanici, scavalcati e superati anzitempo.

E' evidente che il Comando sovietico contava sulla loro capitolazione quale conseguenza naturale del loro isolamento, ma i soldati germanici hanno, invece, tenuto le loro forteresse assediate con una caparbietà che nessuno avrebbe sospettato.

Così, ora, tutta l'azione nemica è intralciata dall'esistenza di questi gruppi, che attraggono e tengono concentrate su di sè gran parte della potenza aggressiva dei sovietici, talvolta, come in Curlandia e nella Prussia Orientale, per mesi addirittura.

Centro nevralgico di questi combattimenti è ancora la regione prussiana e la pressione sovietica è particolarmente intensa nella zona di Gotenhafen (Gdynia) e di Danzica, dove il guadagno di pochi metri di terreno attorno alla testa di ponte germanica è costato al nemico perdite eccezionali.

Tra Elsenberg e la zona fortificata di Königsberg, cioè su una linea di circa 45 chilometri, sotto armate sovietiche assaltano il fronte tedesco della Prussia Orientale che già da mesi è impegnato in una battaglia difensiva di inaudita violenza. Più volte i Sovietici sono riusciti con l'impeto di forze corazzate o realizzare infiltrazioni nel fronte difensivo avanzato germanico, ma più indietro si è sempre formato un nuovo sbarramento il quale ha arrestato l'avanzata nemica impedendo lo sfondamento. Più volte i Germanici, concentrate le loro forze, sono passati al contrattacco e hanno ricacciato l'avversario.

Feroce continua la lotta dei presidi germanici di Kolberg, Breslavia e Glogau che, senza conoscere riposo, alimentati dal mare come a Kolberg, o dal cielo come a Breslavia e Glogau, centuplicando le loro energie, sanno mille astuzie per strappare al nemico un sacco o una cassetta di munizioni, in condizioni di vita allucinante, pur sapendosi dedicati al sacrificio, fanno olocausto di sè stessi alla Patria.

Il presidio di Kolberg ha sostenuto ieri durissimi combattimenti difensivi contro preponderanti forze sovietiche attaccanti da tre lati. I difensori hanno lottato con estremo accanimento. Dopo un combattimento durato 24 ore essi si sono ritirati fino alle barricate recentemente costruite.

La piccola città è un mare di incendi.

A sud-est di Kolberg reparti d'assalto germanici hanno annientato una colonna sovietica riuscita a infiltrarsi.

Dalle teste di ponte di Stettino, dove la violenza degli assalti sovietici si è grandemente affievolita, all'Alta Slesia, non si registrano scontri di particolare rilievo.

Nelle montagne della Slovacchia, in duri combattimenti svoltisi nelle vicinanze di Hollyenkreutz, sul fronte di Altsohl, sono stati energicamente respinti diversi assalti effettuati da gruppi bolscevichi, i quali, dopo aver subito ingenti perdite, si sono ritirati sulle loro posizioni di partenza.

A sud del lago Balaton ed contro la testa di ponte tedesca, a sud-est di Stettino. In accanita lotta sono stati finora seminate al cadaveri sovietici.

Il presidio di Kolberg — aggiunge la notizia — si è rifiutato combattendo contro la soverchiante pressione dell'assalitore nei quartieri settentrionali della città e del porto. Le strade di Kolberg sono disseminate di cadaveri di caduti sovietici.

LE DECISIONI DI YALTA

Dieci milioni di tedeschi verrebbero deportati in Russia

Ginevra, venerdì sera.

Le democrazie inglese ed americana maledicono, ufficialmente, la schiavitù, e tuttavia tanto Churchill che Roosevelt, a Yalta, si sono piegati ed hanno approvato la richiesta di Stalin che milioni e milioni di tedeschi vengano trasportati dopo la guerra in schiavitù nell'Unione sovietica, scrive la «Cavalcade».

I sovietici hanno anche richiesto un minimo di 10 milioni di lavoratori tedeschi. La loro permanenza forzata nell'Unione sovietica dovrà essere da 5 a 7 anni, e potrà essere ancor altro prolungata se i tedeschi terranno cattiva condotta e se la loro «rieducazione» non avrà fatto sufficienti progressi in tale periodo di tempo.

La corazza rinforzata del carro gigante «Stalin»

cederà al pugno corazzato

Berlino, venerdì sera.

Il portavoce militare berlinese, alla domanda rivoltagli se il carro armato gigante «Josef Stalin» rinforzato sia vulnerabile ai colpi del «pugno corazzato», ha risposto affermativamente. Come si è visto nel corso dei combattimenti sul fronte orientale, il colosso d'acciaio «Josef Stalin» è vulnerabilissimo.

Gli scioperi di Detroit dovuti ad intrighi politici

Lisbona, venerdì sera.

Il corrispondente dell'*Arriba* da New York dà alcune indicazioni circa gli scioperi attualmente in corso a Detroit. L'astensione dal lavoro — egli scrive — non è giustificata dal punto di vista economico ma è dovuta ad oscuri intrighi politici dell'alta finanza americana. La questione è stata discussa più volte in Senato, ma nessuna soluzione è stata possibile trovare

Carri armati sovietici distrutti e immobilizzati dai «panzerfaust» dei granatieri tedeschi. (Foto Hoff.).

Processi degollisti a Parigi

L'ammiraglio Esteva condannato all'ergastolo

Madrid, venerdì sera.

E' terminato ieri a Parigi il processo contro l'ex Residente generale in Tunisia, ammiraglio Esteva. Dopo una seduta di quattro ore i giurati hanno revocato il loro primo verdetto, che contemplava la condanna a morte dell'ammiraglio. Esteva è stato condannato all'ergastolo, alla perdita del suo grado militare e di tutti i diritti civili ed alla confisca dei beni.

Il verdetto è stato accolto da tutti i presenti in silenzio ed in piedi. Esteva, che ascoltato immobile e dopo aver preso il suo berretto ha salutato i giudici ed ha lasciato la sala scortato dalle guardie. Egli è stato condannato all'ergastolo anzichè ai lavori forzati a vita in considerazione della sua età.

Il generale dell'aeronautica Jean Henri Jean Aud, ex capo dell'aviazione nel Medio Oriente, è stato condannato ai lavori forzati a vita in considerazione della sua età.

Aereo diplomatico inglese precipitato presso Parigi

16 persone a bordo morte

Lisbona, venerdì sera.

Un aereo adibito al servizio diplomatico fra Londra e Parigi è precipitato, per cause imprecisate, nei pressi della capitale francese. Le sedici persone che si trovavano a bordo sono decedute.

A Ploesti la terra puzza di petrolio

Washington vuol veder chiaro nella situazione romena

Il Brasile ha ceduto basi militari agli Stati Uniti

Lisbona, venerdì sera.

Un'informazione *Reuter* da Washington informa che il dipartimento di stato americano ha annunziato che gli Stati Uniti hanno chiesto alla Russia ed alla Gran Bretagna di tenere consultazioni, in base all'accordo di Yalta, in merito alle condizioni politiche della Romania.

Il dipartimento di stato ha detto: «I rappresentanti americani in Romania hanno, naturalmente, tenuto il dipartimento informato circa i recenti sviluppi in quel Paese. Noi pensiamo che alcuni aspetti della situazione politica richiedano consultazioni fra i tre principali alleati e noi desideriamo discutere questa situazione con i governi britannico e sovietico».

Da fonte autorizzata si sottolinea che la richiesta è stata avanzata in base all'accordo di Yalta, il quale prevedeva un'azione congiunta quando esso fosse necessaria al fine di preservare la sicurezza politica e l'indipendenza dei Paesi europei ex-satelliti dell'Asse.

E' stato aggiunto che l'attuale regime romeno capeggiato dal primo ministro Petru Groza, capo comunista, è considerato come un governo di minoranza e non rappresentativo di tutti gli elementi democratici del Paese.

La notizia, le dichiarazioni e i commenti non potrebbero essere più espliciti. Londra e Washington sono spaventate dalla piega presa dagli avvenimenti in Romania e cercano nel migliore dei modi di porvi rimedio. I capitalisti inglesi e americani, e in prima fila i magnati del petrolio, spingono Londra e Washington a questa azione, nella speranza di salvare il salvabile dalle grinfie dell'orso del Kremlino.

Mentre questa stercata a destra dei due alleati inglese e americano tenta di richiamare alle convenienze l'appetito di Mosca, tanto a Washington che a Londra ci si dà un gran da fare per la preparazione della conferenza di San Francisco, cercando di accattivarsi le simpatie e chiamando a raccolta i paesi e i soggetti.

Secondo la *B.B.C.*, il ministro per le Indie, Amery, ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che il governo delle Indie ed i principi indiani saranno rappresentati alla conferenza di San Francisco. Le Indie prenderanno anche parte alla conferenza preliminare del Commonwealth, che avrà luogo a Londra.

Con questo colpetto Londra si assicura di già un buon numero di voti alla conferenza di «Frisco», mobilitando, come si vede, tutti i principotti indiani pronti al suo volere.

Da Chung King giunge, intanto, notizia che Soong, ministro degli esteri cinese e attuale funzione di primo ministro, è stato nominato capo della delegazione cinese alla conferenza di San Francisco per la sicurezza mondiale.

Da parte americana si apprende che Stettinius ha dichiarato ieri alla Conferenza stampa che il Governo provvisorio polacco di unione nazionale verrebbe invitato ad inviare delegati alla conferenza di San Francisco qualora esso fosse formato in tempo e riconosciuto dalle grandi potenze. Frattanto il governo fantasma polacco di Londra ha fatto pubblica una dichiarazione di protesta per il suo mancato invito alla conferenza.

E' probabile che, con questa manovra, a Washington si cerchi, unitamente a Londra, di provocare una più veloce formazione di tale governo con la inclusione di alcuni elementi di quello esistato fra le nebbie londinesi.

Il segretario di Stato Stettinius ha pure annunziato ieri che gli Stati Uniti invieranno una loro rappresentanza diplomatica in Albania, per vedere di chiarire la situazione colà esistente. Nel corso della conferenza stampa egli ha detto che una risposta ufficiale è stata inviata alla richiesta del comitato di liberazione nazionale albanese per il suo riconoscimento da parte di Washington ed ha aggiunto che il Dipartimento di Stato, prima di prendere una decisione, desidera avere dettagliate informazioni.

Tutte queste premure per l'Albania, così distante dal grande paese d'oltre Atlantico, appaiono anche al profano una carità un po' pelosa. La verità è che anche in Albania esiste del petrolio e dove esiste petrolio non mancano mai, unitamente a quelle inglesi, le «premure» e l'interessamento americano.

A Washington si vede in grande e nulla viene trascurato, per distante che sia. Tutto ciò costa quattrini, ma ciò non conta, in quanto a pagarli è il popolo statunitense, mentre i benefici vanno direttamente in tasca dell'alta finanza.

E' di stamane la notizia che la commissione finanziaria del senato americano ha approvato lo stanziamento di 71 milioni di dollari per la realizzazione degli scopi politici degli Stati Uniti. Non è difficile precisare quali siano questi scopi: l'asservimento, cioè, di tutto il mondo alla potenza economico-finanziaria degli Stati Uniti.

Un'altra notizia ci informa di un «risultato» già ottenuto dagli statunitensi. Il ministro degli esteri brasiliano ad interim Veloso ha dichiarato che il Brasile ha concluso un accordo con gli Stati Uniti per la cessione di basi militari. Esiste frattanto un movimento — ha aggiunto Veloso — che ha come scopo la panamericanizzazione delle basi di tutti i paesi dell'America latina.

Il Brasile, come si sa, è più che un alleato per Washington: l'oro americano lo fa diventare perfino propagandista dell'espansione politica e finanziaria statunitense.

Grosso colpo ladresco a Milano

Valori per sei milioni rubati

Milano, venerdì sera.

Un grosso furto il stato denunciato al commissario di P. S. di via Pomo. I ladri sono riusciti a penetrare nelle cantine dello stabile n. 66 e dopo lungo lavoro, scassinata la porta del locale dell'inquilino Ercole Viggiano, rubavano 4 buoni e valigie contenenti pellicce, effetti di vestiario, argenteria, statuine di porcellana molto rare. Il tutto per un valore di 6 milioni di lire.

Aspre battaglie in tutti i settori del fronte ovest

Dal fallito traghetto a nord di Duisburg al risveglio operativo della VII Armata Americana

Fronte ovest., venerdì sera.

Una notizia non confermata proveniente dal settore settentrionale del fronte ha annunciato che a nord di Duisburg reparti della IX Armata americana hanno cercato di attraversare il Reno.

Forti avanguardie che dovevano appoggiare le prime punte d'attacco appena questi avessero raggiunto la riva destra del fiume hanno urtato contro la decisa resistenza delle truppe germaniche. Si sono avuti violenti scontri, spesso a corpo a corpo. Si suppone che solo una frazione delle truppe da sbarco americane abbia potuto raggiungere nuovamente la riva sinistra del Reno.

I germanici hanno catturato molti prigionieri ed inflitto elevate perdite all'avversario.

Come si è detto, non sono giunti finora altri particolari sull'avvenimento, cosicchè è da ritenersi che questo tentativo, più che la battuta iniziale dell'attesa offensiva per il forzamento del Reno, rappresenti una puntata d'assaggio eseguita da forze considerevoli e destinata a provare la consistenza della difesa germanica.

Esso è però un sintomo indubbio delle grandi operazioni che dovranno svolgersi ben presto nel settore settentrionale del fronte.

Un'altra caratteristica di questo fallito sbarco sulla sponda destra del Reno è data dal fatto che il tentativo è stato effettuato dagli americani e non dagli anglo-canadesi che avevano avuto finora la maggiore attività in questo scacchiere operativo.

Con l'attuale azione degli statunitensi la pressione che gli alleati esercitano contro il dispositivo difensivo del Reich si è estesa dal nord a sud lungo tutta la linea del fronte ad eccezione di piccoli settori estremi, in Olanda e nell'Alsazia, ed è diventata di pura marca americana. Sono infatti solamente le Divisioni venute d'oltre Atlantico ad esercitare lo sforzo offensivo.

Questa preponderanza degli americani nei confronti dei britannici (si parla dal rapporto numerico di 2 a 1) costa agli Stati Uniti gravi perdite. Nel mese di dicembre le truppe della bandiera stellata hanno infatti avuto 74.000 uomini fuori combattimento e nel mese di gennaio 61.000, e questo ha annunciato il Ministro della Guerra, Stimson.

I dati di febbraio mancano, ma devono pure essere piuttosto elevati.

L'azione offensiva delle truppe statunitensi si esercita pertanto attualmente nei seguenti settori:

— testa di ponte di Honnef-Linz (ad est di Remagen), dove pure sia concentrata la XV Armata del generale Gerow, di cui si ignorano finora l'ubicazione.

— Moselle, contro la quale preme una parte della III Armata americana, per cercare di ampliare la testa di ponte ottenuta sulla sponda destra del fiume;

— sono del Rucer pure affidata alla III Armata statunitense;

— fronte tra Sarrlautern e Saarbrucken, terzo epicentro dell'Armata di Patton;

— settore Saarbrucken-Rhein dove è passato all'offensiva la VII Armata americana.

Questi ultimi due tratti del fronte sono in piena attività da ieri. Gli statunitensi cercano di ridurre il saliente germanico Saar-Palatinato, ma pur avendo compiuto nelle ultime ventiquattro ore qualche avanzata locale, non hanno ancora ottenuto successi decisivi.

Il *D. N. B.* informa in proposito che è da attendersi uno schieramento difensivo germanico lungo la Saar con il conseguente abbandono di Forbach.

Tra la Saar ed il Reno i tedeschi dispongono poi di una duplice sistema fortificato, che delegano tuttora quasi per intero, cosicchè il compito dell'Armata di Patch appare tutt'ora formidabile.

Si apprende infine che nell'Alsazia settentrionale i reparti americani che in un primo tempo erano penetrati nella città di Hagenau, sono stati ributtati sulle posizioni di partenza da contrattacchi germanici.

Anche nella zona di Bitsch gli attacchi avversari sono stati respinti.

Dagli altri settori del fronte si apprende che sul Reno la testa di ponte americana di

Remagen fra Honnef e Hönningen è ora larga 17 chilometri e profonda 8; gli scontri più violenti si sono svolti a nord di Honnef dove gli americani sono avanzati appena di qualche metro. Altri reparti alleati attaccanti in direzione sud da Hönningen sono riusciti ad ottenere una penetrazione locale che i contrattacchi germanici hanno bloccato immediatamente. Le truppe alleate si sono avvicinate nelle ultime 24 ore di qualche metro all'obbiettivo prefisso: cioè l'autostrada Colonia - Wesbaden.

Nella zona della testa Mosella, l'Armata di Patton ha continuato i suoi attacchi fra Cochem e Coblenza ed ha creato alcune piccole teste di ponte e precisamente a Alken, Brodenbach, Hatzenport e Mülden. Anche sul Ruwer e sulla Saar gli americani hanno fatto affluire nuove forze con cui tentano di sfondare in direzione est. In alcuni tratti, reparti della III e della VII armata americana hanno spinto in avanti il loro schieramento senza però mai riuscire a rompere la linea germanica.

Il duca di Windsor si è dimesso

I liberisti contro la civiltà

Stoccolma, venerdì sera.

Si annuncia da Londra che il Duca di Windsor ha rassegnato le dimissioni di governatore delle isole Bahama.

Al ministero delle colonie si conferma che il Duca di Windsor ha rassegnato le dimissioni dalla carica di governatore e comandante in capo delle Bahama, la cui durata sarebbe scaduta nel prossimo agosto. In tale mese si compiono infatti cinque anni dalla sua nomina, periodo questo normalmente fissato per posti di questa natura. Le sue dimissioni avranno effetto alla fine di aprile. Il Re ha approvato la nomina del successore nella persona di W. L. Murray, segretario generale per le isole Bermuda.

Deficienza di naviglio

La razioni alimentari saranno ridotte in Inghilterra

Stoccolma, venerdì sera.

Notizie da fonte britannica rilevano che in Inghilterra è allo studio la completa riorganizzazione dei servizi annonari. Si prevede che, in seguito a tale revisione, le razioni alimentari saranno notevolmente ridotte.

Ciò è dovuto principalmente allo scarso raccolto dell'Australia e della Nuova Zelanda, oltre che alla diminuzione delle importazioni dal Canadà e dagli Stati Uniti per deficienza di naviglio mercantile.

La pressioni di Roosevelt sull'Argentina

Una lunga riunione del Gabinetto di Buenos Aires

Lisbona, venerdì sera.

La trappola allestita da Roosevelt per catturare la ribelle Argentina sta per scattare: commentando la notizia che circola nell'America del Sud, secondo la quale venti nazioni americane hanno deciso che l'Argentina debba dichiarare la guerra all'Asse prima di firmare gli accordi stipulati alla conferenza interamericana di Città del Messico, un portavoce dell'Ambasciata argentina ha detto: «L'ambasciata non ha ricevuto nessuna informazione di tale natura. La notizia probabilmente è stata provocata dalla pubblicazione in Argentina delle dichiarazioni di Chapultepec, che si sa ora, essere state ufficialmente trasmesse a Buenos Aires».

Ulteriori notizie informano che ieri il Gabinetto argentino ha avuto una lunga riunione nel corso della quale è stata presa in considerazione la situazione internazionale. Si attende la pubblicazione di un comunicato che probabilmente chiarirà la posizione dell'Argentina.

45 mila brevetti dell'Asse sequestrati dagli americani durante il conflitto

Lisbona, venerdì sera.

(Pr.) Il *Magazine Digest* ha rivelato testè con quale assenza di scrupolo gli Stati Uniti si sono appropriati dei brevetti tedeschi, italiani e giapponesi passandoli all'industria americana contro cospicui tributi. Non più di 15 dollari è valutata la licenza di uno qualunque dei 45.000 brevetti dell'Asse sequestrati dagli americani durante il conflitto.

Dice letteralmente il giornale: «Un'inestimabile cumulo di supremo tecnico è stato per così dire scaricato sulla soglia di casa nostra. Voluminosi cataloghi contenenti la descrizione dei singoli brevetti aiutano il fabbricante americano nella ricerca di quanto gli occorre». Il *Magazine Digest* ricorda a questo proposito che durante la prima guerra mondiale fu posto sotto sequestro circa 12.000 brevetti di paesi nemici il cui sfruttamento diede luogo a straordinario impulso al commercio americano di prodotti chimici, farmaceutici e di colori.

La rivista conclude dichiarando che mai prima di ora si è presentata all'industria statunitense una così eccezionale occasione di profittevoli affari.

I polacchi di Londra sono in disaccordo

Lisbona, venerdì sera.

La Reuter è informata che nuovi dissensi stanno manifestandosi in seno al nuovo governo polacco di Londra. Jan Kwapinski, ministro del commercio, socialista, ha presentato le dimissioni, ma fino ad ora esse non sono state accettate. Kwapinski fu vice-primo ministro del governo Mikolajczik e fu presidente del partito socialista polacco prima dell'arrivo in Inghilterra di Arciszewski.

Si apprende che Kwapinski ha presentato le sue dimissioni in seguito agli avvenimenti che sono seguiti alla nomina del generale Anders in qualità di comandante in capo delle forze polacche. Si è inoltre appreso che il generale Anders ha dimesso dalle loro cariche tre generali polacchi e cioè Modelski sottosegretario alla guerra, Boruta comandante del II Corpo dell'esercito polacco e Pasalkiewicz vicecomandante del II Corpo stesso.

NELL'ITALIA INVASA

Gli impianti industriali distrutti dagli "alleati" al 40 per cento

Tangeri, venerdì sera.

Un rapporto della Commissione alleata di controllo, rivela che quasi tutti gli impianti industriali dell'Italia invasa hanno sofferto danni di guerra, e che il 40 per cento di essi non è in grado di contribuire allo sforzo bellico, nè far fronte ai bisogni della popolazione civile. Il rapporto precisa inoltre, che in gran parte le fabbriche sono chiuse per mancanza di materia prime.

A questa alta percentuale di distruzioni, non bisogna dimenticare, vi è quella altrettanto alta degli edifici storici, di case di abitazioni e, molte volte, di interi paesi, come è avvenute per Cassino. Proprio ieri Bonomi, con largo seguito, si è recato in questo paese, di cui esiste soltanto il nome, e vi ha posto la prima pietra per la ricostruzione.

Al pellegrinaggio di Bonomi a Cassino non è mancata l'adesione di Vittorio Emanuele Orlando, l'uomo dalle mille rinunce. Il vecchio politicante, infatti, ha inviato un telegramma al sindaco della martoriata cittadina esprimendo la sua solidarietà.

Mentre è stato dato ordine a tutta la stampa dell'Italia invasa di non occuparsi più di Roatta e della sua fuga, prosegue invece più violenta che mai la campagna contro i fascisti.

Il giornale *Il Lavoro* vede fascisti in tutta la macchina dello Stato e in un articolo intitolato «guerra e burocrazia» chiede straordinarie misure di repressione.

A sua volta il giornale *Italia libera* si rivolge ai partiti e al governo perchè tengano conto del grave pericolo che incombe sull'organizzazione dello Stato democratico.

Sul fronte italiano

Quarantasette bombardieri nemici abbattuti dai cacciatori repubblicani

Fronte ital., venerdì sera.

Questa notte la situazione al fronte italiano, nel suo complesso, non ha conosciuto variazioni di notevole importanza. Di conseguenza la situazione è rimasta immutata. Il buio è stato a tratti squarciato dal fuoco delle armi delle postazioni avanzate, che, venendo a contatto, negli scompenti, con le opposte postazioni nemiche e con qualche fortino nemico, imbastivano una qualche breve ma violenta azione.

Questo genere di attività si è svolto particolarmente nel semicerchio che, partendo da Vergato, passa per il sud di Imola e termina nella zona faentina. Azioni consimili vivaci del nemico si sono avute a sud di Bologna e lungo il corso del Reno, dove sono stati catturati numerosi prigionieri.

L'avvenimento che ha maggiormente caratterizzato la giornata di ieri è stata la grande attività aerea della Luftwaffe che in stretta e cordiale collaborazione con i cacciatori italiani, ha conseguito notevoli successi nell'azione avversaria, sui vari obiettivi del nemico e contro le truppe attraverate.

I combattenti di terra germanici ed italiani hanno potuto notare i ripetuti passaggi, sovente a volo radente, di questi nostri cacciatori che, mitragliando dall'alto spirito, essi si alimentavano negli assalti duelli aerei col nemico.

Sull'attività aerea degli italiani, viene reso noto che il gruppo dei cacciatori, in trentatrè azioni di guerra, ha abbattuto 47 bombardieri nemici danneggiandone altri 20.

Sul fronte adriatico e tirrenico nessun particolare avvenimento bellico.

Per la storia di Malta

4 concorsi per monografie di carattere scientifico

Quartier Generale, venerdì sera.

La Deputazione per la storia di Malta indice quattro concorsi per monografie di carattere scientifico sui temi seguenti: 1) la complementarietà dell'economia maltese e quella italiana; 2) ragioni storiche del ritardo del processo di unione dell'Arcipelago maltese alla altre terre italiane; 3) l'apporto dato da Malta alla cultura italiana; 4) la politica britannica nei riguardi della nazionalità dei maltesi nel quadro del trattamento usato dagli stranieri durante il loro dominio in Malta.

I lavori, commendati da un motto che sarà riprodotto sulla busta chiusa contenente il nome dell'autore, dovranno pervenire alla Cancelleria giudiziaria del governo — Palazzo Parisio, via Mercanti 33, Floriana — non oltre il 1° settembre corrente anno. Gli scritti premiati saranno ad ogni effetto di forma di proprietà della Deputazione. I non vincenti potranno essere ritirati a richiesta. Per ciascuna delle monografie vincenti è fissato un premio di lire 15 mila.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Deputazione per la storia di Malta all'indirizzo sopra indicato.

Tramonto della Luna

Racconto di "Stampa Sera"

Alzando gli occhi dal piatto, Ottavio vedeva il muro di fronte a scacchi cilestrini, su cui campeggiava entro una cornice di similoro un quadro che rappresentava un veliero piegato dalla forza del vento, e più sotto un orologio a pendolo, di quelli chiusi nella cassetta di legno che prima di suonare l'ora si gonfiano la gola. Faggiando l'inverno e le bombe aveva trovato rifugio con sua moglie in quel paesuccio del Veneto, nella villetta d'un modesto impiegato, che aveva saputo contemperare le esigenze del «novecento» con quelle delle antiche tradizioni paesane. In altri tempi, quando si batteva sui giornali per l'architettura e l'arredamento funzionale, la sola vista di quel tinello gli avrebbe ispirato la più generosa delle bili. Ma ora altre cose premevano, e tutte le passioni d'una volta apparivano povere e provvisorie. Anche della sua villa di Roma a cui aveva dedicato anni di cure, nel compenso di veder la fotografata in tutte le riviste europee come modello di moderna eleganza, oggi forse ferita e frugata, non gli importava, proprio non gli importava più nulla. Tutti i caldi interessi d'un tempo se n'erano andati assieme alla giovinezza. Era scesduto d'un tratto; quella sera, percorse in bicicletta la lunga salita che portava al villino del macellaio, s'era sentito il fiato grosso, le gambe dolenti, e gli era caduto dentro, come un sasso nell'acqua, il peso di una grave malinconia per i disagi e le privazioni a cui la guerra lo costringeva. Di seguito, anzi dopo l'altro come gente nascosta che non aspetti che un segnale per farsi avanti, erano venute tutte le stanchezze, i raffreddamenti, il tedio, le ritrattazioni della fede e delle ambizioni d'una volta. Così il panorama della vita gli si cambiava sotto gli occhi, così proprio come succedeva al tramonto della luna di quei campi intorno limitati dagli alberi dello stradone, e dalle gobbe di due colline gemelle. Più volte, da quando abitavano lassù, gli era accaduto di trattenersi alla finestra nelle notti serene, e di sorprendersi della bellezza immateriale ed esaltata che il lume lunare attribuiva anche a quella povera campagna, del senso di animazione di smarrimento e insieme d'attesa che ne veniva a contemplarla. Poi la luna tramontava, si disfacevano le ombre, e nell'uniforme oscurità si delineavano umili e senza mistero gli scheletri dei platani, i dadi delle case, le bacche ondulazioni dei colli.

Comparve a cambiare i piatti una domestica grave che portava le pantofole di cencio a punta in su come quella dei coboldi.

Ci furono sciocchezzuole di stoviglie, e deplorazioni sulla deficienza del gas e la difficile confezione dei cibi.

Ottavio guardava la moglie che gli pareva più bianca e sottile del solito. Vent'anni prima, dopo la nascita della bambina, era uscita a fatica da una grave malattia, ed era rimasta gracile, pigra, distratta dai compiti della casa, quasi estranea dalla famiglia e dal mondo per le cure e i riguardi che si doveva, per i lunghi soggiorni nelle case e nelle stazioni di cura. Sempre indisposta o stanca, anche se apertamente non lo dichiarava, si capiva che le costava un'enorme fatica cambiarsi d'abito, uscire, affrontare le luci, la gente, i discorsi. Aveva per la sua casa l'attaccamento geloso di certi animali pei covili; quasi non si muoveva dal divano presso la finestra che interrogava i colli, i pini, il gioco delle bianche nuvole. Ottavio aveva finito col sentirsi sacrificato, con l'accettare inviti e provvisori legami con altre donne, nè la moglie aveva mai cessato di accoglierlo con quella tenerezza che poteva sembrare anche evasiva, ed era invece sfera e confidente.

— Che c'è Lidia, non stai bene?

— No; anzi, dopo quell'ultima cura consigliatami dal primario di Padova, mi sento meglio — Dalla bocca le si mossero due onde di pieghe che subito raggiunsero le guance e le coprirono lentamente tremolare come un'acqua segreta. Ma gli occhi non obbedirono al sorriso, e, fissi sul marito, si aprirono smisti e grandi fino a divorare il piccolo viso.

Ottavio si sentì stringere da una tenerezza che gli diventò voglia di lacrime. Lidia gli apparve bella, d'una bellezza spasimosa e non consumabile, logorata ma non guasta dagli anni, anzi fatta più preziosa come quella dei metalli e dei marmi; e per una specie d'aggusto della memoria fl sorriso e lo sguardo di poc'anzi gli riportavano l'immagine di Lidia fanciulla, che appunto quella accesa fragilità distinguevа e rendeva desiderabile. La rivedeva come quel giorno del loro primo appuntamento; con un cappello bianco grande guarnito di fiori e di nastri, un cappello ricco che doveva posarle un po' sulla testa. Come erano passati in fretta quegli anni, tutti presi dal lavoro, dalle dispute, dai contrasti; era stato come un gran ronzio d'api che a un tratto si disperde e si tace. Ormai vecchi e soli, essi erano approdati come due naufraghi in quel salottino, la figlia ormai sposata e lontana, le ambizioni soddisfatte o deluse. E intorno erano incendi, scotimenti, rovine.

Ottavio fumava girando su e giù per la stanza, e con le molle stuzzicava ogni tanto la stufa. Parlarono della figliola. Aldtava anche lei in campagna, e pareva contenta, dalle lettere. Era stata una ragazza ostrosa ed inquieta che aveva voluto sposarsi precipitosamente all'inizio della ostilità con un professore di Lipsia, già maturo e noto per alcune pubblicazioni erudite. Si scambiarono poi preoccupazioni e speranze sulla guerra, sul futuro. Su ogni argomento Lidia aveva da dire qualche cosa di semplice e di meditato. C'era in lei una sicurezza senza superbia, così rara nelle donne che tra l'arroganza d'oggi e la mansuetudine passata non hanno ancora trovata la strada giusta. Verso le undici volle spogliarsi, come le altre sere, vicino alla stufa; indossò la pelliccia sulla vestaglia fece di corsa i due passi che la separavano dalla calda camera e s'infilò nel letto. Ottavio le tirò le coltri fino al mento, poi cercò in un cassetto una sciarpa di seta e glisla porse perchè se la legasse attorno alla testa.

— Ma no, Ottavio, è un'esagerazione, mi darebbe noia, non la voglio.

— Devi metterla perchè dobbiamo aprire la finestra e fare entrare la luna. Pronta?

— Aspetta che spenga la lampada. Pronta.

Ottavio fece scorrere l'avvolgibile, aprì il vetro e il bianco lume si rovesciò nella stanza. Stettero un poco in silenzio.

— Che cosa vedi dal letto?

— Vedo un pezzo di collina e uno di cielo.

— Questo passaggio smorto e meschino diventa tutto un altro, colla luna.

— Ti ricordi a Roma, i pini, e la cupola?

— Torneremo a Roma, Lidia.

Più tardi anche Ottavio si stese nel lettino accanto, ma non poteva dormire. tutto percorso com'era da una smisurata trepidazione. Come se qualcuno avesse svolto per lui un lungo ragionamento e lo affrontasse ora colla conclusione finale, gli pareva di capire a un tratto quale appagamento e dolcezza gli potessero venire dalla amorosa vicinanza della moglie. Voleva stabilire tra lui e Lidia una intimità intensa, come da vent'anni non c'era più stata tra loro, che li compensasse di ogni disagio, e desse anzi novità e calore a quel loro rifugio in campagna.

Bisognava che Lidia non stesse lì a mufire tutto il giorno in quel salottino, mentre lui a Padova andava e stava ramente per distaccare e mettere al riparo gli affreschi famosi. L'avrebbe condotta con sè, a vedere come procedeva il lavoro, nè gli importava d'esporla a qualche fatica, e all'insidia dei mitragliamenti durante il viaggio. In questo proposito s'addormentò, e sognò di viaggiare con la moglie in un paese molle, sgombro, grigio, senz'alberi, una spiaggia di sconfinato arenile. Seduti accanto in una antica carrozza non si parlavano, ma il vento e la qualità stessa dell'atmosfera portava via i suoni, ed essi non s'intendevano. Forse non aveva dormito nemmeno una ora. Sentì un rumore di oggetti smossi e capì che la moglie cercava qualcosa sul tavolo da notte.

— Lidia, che vuoi, perchè non accendi la luce?

— Era per non svegliarti; cercavo la bottiglia del calmante.

Ottavio scese dal letto, versò l'acqua, contò le goccie che avevano un forte odore.

— Che cosa ti fa male?

— Sempre qui al solito posto — e accennava al ventre. Domattina — aggiunse quand'ebbe bevuto — dovevo andare a Padova dal professore per sapere il risultato di quelle analisi.

— Va bene, andremo insieme. Non credo che ai mentirà d'uscire, domattina. Non potresti andar tu?

— Sì, certo — e la guardava indagando attraverso il cerchio viola dell'ortite, attorno alla pallida bocca che tanto si agitava nel sogno.

Al mattino seguente la salò chiusa nel sonno grave della droga, i capelli sul volto reclinato, fuori delle coltri il piccolo pugno stretto come quello dei lattanti come per una deliberata volontà di riposo.

Alle otto era già a Padova all'Istituto di patologia trasferito dalla antica sede in un capannone di fortuna. Il professore non era ancora arrivato e bisognò aspettarlo camminando in su e in giù sul piazzale sterrato e sonnacchioso. Da lontano finalmente lo vide arrivare, e non gli piacque. Camminava curvo in avanti, il bavero alzato a difesa delle orecchie. Mentre Ottavio gli si faceva incontro salutandolo (aveva una fisonomia fiacca, il naso grosso e rosso, l'occhio bianco delle pecore) rispose altissimo l'urlo delle sirene d'allarme. Il professore sembrò non ricordare subito il caso, intento com'era a guardare in aria. Intanto studenti medici inservienti, il seppetto infilato sul camice bianco, salivano a frotte dal capannone.

— Vogliamo trasportarci anche noi da quella parte, verso il ricovero? — propose il professore. — Sì, era ricordo benissimo, anzi ho io tasca la busta col risultato dell'ultima radiografia e le analisi. Potreste rittrarle dopo, in amministrazione. Voi siete il marito, vero, e quindi perfettamente al corrente del decorso del male e dei tentativi che sono stati fatti.

Fermo sulla porta del ricovero, lasciò cadere colla mano perchè tutti scendessero ordinatamente e senza fretta. Ottavio non capiva perchè si dedicasse con tanto impegno a un compito da vigile o da gendarme che non era il suo, e ne aveva impazienza e irritazione.

— Ecco, così succedono gli incidenti — ammonì mentre trattenava per un braccio un ragazzo che voleva spingersi avanti a gomitate.

— La signora vostra moglie — disse alla fine con altra voce, come avesse studiato il discorso, — dà prova di esemplare serenità e forza d'animo. Su queste virtù e sull'efficacia degli anestetici dobbiamo soprattutto contare, perchè ogni altro intervento, oltrechè inutile potrebbe, a mio avviso, affrettare... Svelto! — Ora il professore alzava un dito, pensando a quell'angolo di cielo da cui veniva il sinistro ronzio. Come se la direzione degli apparecchi avesse una qualche importanza. Dio mio, e la distruzione di qualche altro edificio, o magari dell'intera città erma mortalmente ferita. Ma no intendeva dire, quel pedrone! Non era possibile, era inteso male. Lidia arrivava tranquilla, al riparo di morbidi capelli, il piccol pugno chiuso. Si aggrappava quella immagine di lei al calma e infantile, per difendersi dall'angoscia che li saliva di dentro a ondate, e che fermatasi nel petto gli sbatteva dentro come un uccello prigioniero.

La contraerea tonò e sparare tutt'intorno, il professore colle mani nelle tasche del pastrano imboccò la scala del ricovero, pronunciando altre parole che si persero nella catena degli scoppi nitidi, alti, quasi festosi.

M. L. Astaldi

CRONACA

Dopo il barbaro attentato agli Alpini

Un grido di orrore

Stampa, radio e voci della propaganda nemica esterna ed interna riprendono continuamente, or è ancor meno di un anno, che i nostri «ragazzi» che si addestravano in Germania nelle nuove Divisioni dell'Esercito Repubblicano, non sarebbero mai rientrati in Italia.

«Sono fandonie della propaganda fascistaccia», dicevano; «essi restano (vivi) a combattere in Germania e in Olanda», insistevano; «non verranno mai. Italiani diventati ed illusi», difendere le vostre case, le vostre donne, i vostri figli», replicavano a gran voce e in coro concordi; «quelli che vi difenderanno da tutti gli stranieri siamo noi», aggiungevano da parte loro i «patrioti» speculando facilmente a seconda dell'andamento delle operazioni belliche sul termine generico di «stranieri».

Poi i nostri «ragazzi» sono rientrati e sono andati a combattere sul suolo della Patria martoriata contro tutte le razze mercenarie e inferiori accolte dai padroni di Londra, di Mosca e di Washington.

E sono rientrate anche le «Penne Nere» della «Monterosa» e si sono schierate sulle Alpi, sugli Appennini dove han preso il nemico ha imparato a conoscerle voltando sovente la terga disanimato loro, e chiamandole — per quel tenace istinto della razza primitiva — i «terribili soldati gallinacci».

Leggili negli Appennini, vi erano gli Alpini del «B.»; gli alpini di «Gallicano»; quelli che quando entravano in azione suscitavano timor panico tra i negri, brasiliani, cubani, messicani... ecc... dietro le cui file, però, mascheravano loro protetti dalla distanza i «gentili man» americani» e inglesi, quei cari «boys» che si divertono a giocare al bersaglio dai loro aeroplani sui contadini delle nostre campagne e sui bimbi delle nostre scuole.

Visto poi che i nostri «ragazzi» erano rientrati, che non ne volevano sentire di disertare, di imboscarsi o fuggire, ma che anzi erano paghi della grande dura, che si battevа sul serio e che amava sopratutto e soltanto l'Italia, allora i padroni interni ed esterni, le cui fandonie e previsioni erano state tutte sbugiardate dalla amara realtà di questi soldati che combattevano e morivano sul serio in difesa delle nostre case, delle nostre donne e dei nostri piccini, allora questi individui che ricevono ordini e consigli da generali stranieri e dagli stessi apparecchi che distruggono ogni giorno quanto ancora resta delle città italiane, hanno iniziato in stillicidio bisco, vigliacco e terroristico degli assassini alla spicciolata colpendo alle spalle, possibilmente di notte e in dieci contro uno, obbligando ancora senta l'orgoglio e l'onore di una divisa grigioverde e l'odio di una Patria, libera e forte.

E questo terrorismo frustrato ha raggiunto il più alto vertice della vigliaccheria umana nell'attentato contro il treno che transitava sulla linea di Asti e nel quale hanno trovato la morte 17 Alpini della «Monterosa» e ne hanno avuto la gamba amputata 11 altri.

Un grido d'orrore ci sale dall'anima e fa nodo alla gola dove neppure il pianto trova più libero sfogo tanta è l'esecrazione che ci avviene di fronte a tale gesto di bestiale feia partigiana, compiuto da gente indegna di chiamarsi italiana, perchè non dovrebbe essere possibile che a mediarlo e ad attuarlo possano essere stati uomini concepiti e nati da donna italiana.

No! non ci può essere morte che quei 17 Alpini avranno cercato rintracciando la linea insieme ai loro compagni della «Monterosa»: nelle loro anime vi era di già il presagio della possibile fine lontana, ma conquistata con gloria, fronte a fronte con il nemico che hanno sul la nostra terra, ma che, comunque, è sempre più degno di [illegible] di quei farabi sanguinari del Fronte di Patria che, vigliaccamente e tutto dimostrando, hanno teso un agguato di notte facendo la prepotenza di sparare da loro fratelli così come alle piazze stesse d'Africa e d'Asia [illegible] le lame e gli scannatoi immondi.

* *

Mamme che non avete più nemmeno il pianto per i vostri meravigliati dall'angoscia e impietriti dall'orrore; mamme mute d'Italia che i vostri figli avete lasciato e benedetto prima che partissero seguitevi il richiamo della Grande Madre! mamme fiaccate voi in volto i bianchi capelli dei vostri figlioli, fasciate dalla loro le vostre pupille inaridite per il troppo pianto e chiedete loro il «perchè?» del gesto atroce che nulla può mutare al destino fatale degli eroi, e che noi vogliamo «ragioni» ha colpito proprio gli Alpini il più sanguinante corpo della Patria nostra.

Per ricordare agli Italiani troppo facilmente immemori e politici, il sacrificio di carne viva creature, noi — siamo sicuri — d'Italia — porremo sul luogo stesso dell'eccidio, sbalzato con lapide di pietra dura della Garfagnana, a cui di cose irrideremo i nomi dei 17 Caduti e quelli di mano italiana perchè sul di essi [illegible] l'Italia».

MARIO BORIO

PIETÀ L'È MORTA

Gli Alpini della «Monterosa» gridano il loro

BASTA

contro tutti coloro che — intontarditi e meravigliosi della decantata propaganda nemica — intendono minare la loro combattività e il loro spirito di autentici figli d'Italia, tesi con i manenti a dare vera la prova suprema che darà loro la certa vittoria.

BASTA!

La «Penna Nera» strinta per mano fraternale stringono giovanissimi

I funerali dei Caduti oggi alle 15,30

I negozi e gli esercizi pubblici chiusi dalle ore 15,30 alle 18

Il Municipio comunica:

«Quest'oggi, alle ore 15,30 circa, le vittime italiane cadute alle salme degli Alpini della «Monterosa».

«Il corteo funebre partirà dalla sede del Comando Militare Provinciale, via Arsenale 22. Si inviti la cittadinanza a partecipare.

«In segno di lutto tutti i negozi e gli esercizi pubblici saranno chiusi dalle ore 15,30 alle 18».

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le sigarette Rinaldini distribuiranno i tabacchi nei giorni 17, 60, 21 corrente: Zona 5a (8, Donaldi: 217, 196, 139, 205, 137, 143, 208, 266, 318, 187, 277, 336, 193, 344, 275, 100, 7, 167. — Zona 14.a (Centrale): 222, 148, 280, 72. — Zona 19.a (Gerbi: 338, 224, 65, 180, 284, 206. — Zona 20.a (Corso Strada): 208.

L'infortunio di un ferroviere nei pressi di Rondissone

Sul posto della Dora Baltea, in quel di Rondissone, appartenenti alla Legione Autonoma «T. Muti», Mario Ferraudo, Ispite, il ferroviere Giuseppe Pianti abitante nella nostra città. In via Pratis 46, Soccorso e trasportato all'Ospedale di Chivasso, egli ha ricevuto le cure del caso ed è stato ricoverato essendosi riscontrata una paralisi degli arti destri. Si tratta di un infortunio. Presso il Presidio della «Muti» al cavallo intervista di Rondissone, si trova la bicicletta e le scarpe dell'infortunato.

Refurtiva trovata in un alloggio

Abitavano dalle loro notizia del l'arresto del pregiudicato Giuseppe Luigi Umberto Gai di Giovanni, residente a S. Mauro ma con recapito in via Exilles 93, e del recupero in quest'ultimo alloggio di numerosa refurtiva. Ieri, al Commissariato di P. S. di S. Donato si è presentato ed ha riconosciuti (per suoi: due fei tre apparecchi radio, l'accennito e caffè in blocchi, un vaglia postale, un libretto di risparmio, angolo nome Principe Oddone. Questi era rimasto vittima di un sodace furto al come noti la e proprio la sera precedente aveva visto il Gai con fare sospetto e circospetto aggirarsi nel locale. La refurtiva proseguono.

Come il parlar troppo può condurre in galera

La scena che ha condotto all'arresto di un individuo sotto la flagrante imputazione di funzioni pubbliche, è avvenuta ieri l'altro in un caffè nei pressi di via Ormea. Nel locale, fra un numeroso pubblico, s'era [illegible] anacronismo e due agenti di P. S., che sedevano ad un tavolino, in un angolo, constatarono un modesto sovrapposto. Lo riconobbero, identificando poi per Lalli Armando Lari fu Alfredo, di 36 anni, dissertava sulla facilità di un agente di polizia di sequestrare tabacco ed altro, anche in minima misura, in quanto le nuove disposizioni di provvidenza sospetta. Ed aggiungeva che gli agenti di P. S. erano anche autorizzati a servirsi del tabacco per farne una bella fumatina alle spalle del malcapitato. I vari agenti, che tutto avevano udito, accostarono quale reato di stradalicenti. Il Lari andava dicendo, gli si avvicinavano e lo invitavano a dichiarare le sue generalità. «Io? Ma io sono un autentico vostro collega». Al che i due lo invitavano al Commissariato. Ma già per la via egli tentava di allegarire la sua colpa, dichiarando di essere un agente... mancato, in quanto aveva fallito la concorso di arruolamento a nuova promessole i documenti ma non era stato sancora accettato... Accertamenti fatti, è risultato che la sua domanda aveva avuto esito negativo perchè egli era semplicemente un... pregiudicato. Il Lari è quindi stato arrestato e denunciato per usurpazione di funzioni pubbliche.

Il malcontento di una professoressa è stato riversato ieri mattina in un posto adiacente la caserma Bianca in stradale Georgei 176, la giubba e i pantaloni si trovavano poco distanti. Dimostra 40 anni. La morte è dovuta a sicura. Non è stato possibile la identificazione per mancanza di documenti. La salma è stata trasportata agli istituti di Medicina Legale.

50 dozzine di uova rubate

L'altra notte ignoti ladri penetrati malfamia stanno, nel negozio di Margherita Galletto, in via Bonaparte 14, hanno asportato 50 dozzine di uova ed una bicicletta per un valore aggirantesi sulle 15 mila lire.

Due individui indesiderati abitualmente una diversa ed sono presentati al meccanico Edoardo Martina in via Madali 46 e, motivando la richiesta per urgente servizio da fare a Venaria, si sono fatti consegnare due biciclette che non hanno più restituito.

Quattro disgrazie

In seguito a malore, caduto al suolo, Giovanni Cassino fu Antonio, di 55 anni, abitante in via Stoppicati 97, ha riportato la frattura della vertebre cervicali. Al San Giovanni è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Cadendo da bicicletta fu Antonio, da Druento, è stato colpito al viso da un calcio del suo cavallo, riportando la frattura della mandibola. Guarirà in 40 giorni.

Maneggiando una scatola, nella quale era della polvere da sparo, Cesare Tiengo di Francesco, di 17 anni, residente a Moncalieri, ne provocava lo scoppio. Ha riportato gravi ferite alle mani, guaribili in un mese salvo complicazioni.

La sarta Giuseppina Carpinelli fu Carlo, di 23 anni, mentre si trovava al cinema, è stata colta da malore ed è stata trasportata al Mauriziano. Guarirà in 3 giorni.

Tre truffatori denunciati

L'impiegato e i due giovanotti che avevano consumato una truffa ai danni di Paolo Ricci, abitante in via Frejus 33, sono stati identificati. Il Commissariato di P. S. di S. Donato, proseguendo le indagini, ha stabilito che la Lidia Rodinò, fruttata da Aldo Borgo di Germano di 24 anni, residente in Alfieri, e da Augusto Colgonetti, aveva offerto al Ricci il ricchiso del l'alloggio di piazza Baldissera in Per l'occasione aveva assunto il nome di signora Vacca ed aveva condotto brillantemente in porto la faccenda. Finchè è trascorsa la fidanzata (i tre sono stati denunciati per truffa aggravata a piede libero.

Sabbiamento della cupola di una parabacte che ricoprendeva col cemento di corso Cairoli, è rimasto lo spazzino Bernardo Ghiovi lo fu Antonia, di 66 anni, abitante in via Chivasella 14. La morte è stata istantanea.

E' stato bruciacchiato su di una vettura della linea N. 15 la signora Virginia Bruillari, abitante in via Bologna 19. Nel portafogli rubatole erano tutte le carte annonarie e tre biglietti da cento.

Per infrazioni annonarie

Circa due milioni e mezzo di multe ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

La Commissione dei consumi ha inflitto sanzioni pecuniarie per un importo di 2 milioni 370 mila lire. Tra le altre, è stata colpita con una ammenda di settecentomila lire la ditta Francesco e Giacchino Cavaliere, da Casale, per vendita di forti quantitativi di pomodori e fagiolini a prezzo maggiorato.

PASSATEMPO

CONCORSO TESTO

A B C D E F

1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
0						

1951. — Disporre in colonne le lettere delle parole proposte, collocando nella casella di partenza con medesimo numero, di leggere di seguito, orizzontalmente, una massima di Cicli.

A) 7, 9, 1, 0: Gala scolastica; 6, 5, 8, 3: Elemento vivificatore della natura; 3, 4: Il profeta del deluge. — B) 4, 3, 1, 8, 6: Mammifero; 0, 2, 5: Le componenti di Venere; 7, 9: L'amore del Fu Ettori (Ital.). — C) 7, 0, 6, 1: I suoi tempi sono molto lontani...; 3, 1, 4, 5, 8: Adirato... meglio di lui la Lattaro; 9, 2: Vocali di Eva. — D) 2, 6, 7, 8, 1: Im guerra le case che si tolgono al nemico; 5, 8, 3, 9, 0: Vendemmia (p.); — E) 7, 8, 3, 9, 5: Fusti di piante arboree; 6, 1, 2, 0, 4: Ripeti che strepe... [illegible] un lungo; 7) 6, 8, 9, 0: Falso metallo; 4, 7, 3, 5: In grammatica, sostituito nella coniugazione del verbo; 1, 2: Le vocali del più.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

OSCURAMENTO : 18,55-6,5

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 17 marzo (75.0380) alle 6,41; tramonta alle 18,56. La LUNA (ultimo quarto) sorge alle ore 2,42; tramonta alle 20,06.

L'OROSCOPO DEL 17. — Malattia poco propizia per speculazioni capitalistiche, per il ricupero di crediti e per ottenere pagamenti. Chi compie lavori deve richiedere garanzie solide e tangibili. In buona luna gli studi e i brevi spostamenti; favorevole storia nel pomeriggio.

I SANTI DEL 17. — S. Patrizio, vescovo ed apostolo dell'Irlanda; ss. S. Giuseppe d'Arimatea; Santa Gertrude del Brabante.

FUNZIONI DEL 17. — Santuario della Consolata: ore 8 Messa al capezzale del Santissimo; ore 17 rosario, predica del can. Barberis e benedizione solenne. San Giuseppe: ss. Quarantore, ore 8 Messa dell'esposizione; ore 17.15 rosario, discorso di don Moretti e benedizione solenne. San Bernardo: ore 17.10 predica del P. Molinari per la Pasqua dei Profughi.

MEMENTO

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto **MASSIMILIANO FRANCESCO**, verrà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa Parrocchiale S. Maria di Piazza il giorno 17 corr. alle ore 7. La famiglia ringrazia i buoni che prenderanno parte alla preghiera.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi, alle 17,30: *Madama Butterfly*; domani: *Chénier* - Il concerto sinfonico di domenica

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 17,30, ha luogo la 5.a di *Madama Butterfly*, con Tosilla Kostyawa, Agostino Casavecchi, Mario Zorgniotti, Ida Farè, Franca Borione e Alessio Sotel. La seconda rappresentazione è fissata per domenica, alle 14,30.

Domani, alle 17, e lunedì, alle 14,15, sarà rappresentata *Andrea Chénier* con Francesco Calvisio, Lina Berti, Luigi Borgonovo, Franca Oliveri, Pino Costano, Aldo Mavi e Alessio Sotel. Le due opere saranno dirette dal maestro Mario Rossi.

* *

E' intanto confermato per domenica, alle 17,30, l'annunciato primo concerto sinfonico che, diretto dal maestro Gino Marinuzzi, sarà eseguito dall'Orchestra sinfonica e dal Quartetto d'archi del Teatro. Il programma comprende — come abbiamo già pubblicato — il Concerto da camera, per orchestra di archi e cembalo, di F. A. Locatelli, *Corpus Domini* a *Siviglia* (da «Iberia» di Albeniz), *Fox Martino* con pianoforte (la esecuzione a Torino di Mariuccia Junior, Moldrone di Sapetana e la *Sinfonia N. 5* di Beethoven.

I prezzi per questo interessante avvenimento artistico sono, mai limiti nella misura segnente: Poltrone L. 150, poltroncine L. 100, numerate di galleria lire 80, ingresso alla galleria L. 30, loggione L. 15.

Programmi radiofonici

Venerdì 16 Marzo

PROGRAMMA GENERALE

(317,7 - 945,6). Dalle 12,30 (945,6) alle 14: Radio Famiglia.

13,05: Il consiglio del medico.

17: S. Orario - Radio Giornale - Torino parlata.

17,20: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella R.S.I.

19: Conferenza dell'Ufficio Stampa - rimandi.

19,15: Parole ai Cattolici del tocco prof. Don E. De Amicis.

19,20: Radio Balilla.

20: S. Grazia - Radio Giornale.

20,30: Radio Orfeoverde e Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.

21: Radio Giornale - Indi musica riprodotta.

22,30: Chiusura e Inno Giovinezza.

Sabato 17 Marzo

PROGRAMMA GIORNO

Dopo le Sinfonie del buon giorno dedicate ai Soldati e Lavoratori d'Italia.

8: S. Orario - Radio Giornale.

8,20-11,30: Messaggi per i territori occupati.

11,30-12: Notiziario in lingue estere.

12: Melodie e romanze.

12,30: Musiche in ombra: pianista Piero Pavesio.

13: Radio Giornale e R. Soldato.

VORREMMO ASCOLTARE. — «La occasione della grossissima Trasmissione l'Oratorio «La Passione» di Nicolò Jommelli (C. A., Torino) — «L'ordinanza», un atto di A. Testoni (G. F. V., Bersa).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI. — Il sig. A. C., Torino, vorrebbe aggiungere «una parola» agli dire, intorno alle discussa questione della «musica riprodotta», e al riguardo impegno frequentemente di alcuni «gazzi musicali» durante tali trasmissioni». Potrebbe il Signor A. C. esporre alcune considerazioni indubbiamente fondate, gli confermo, così gli desidera, la parola», avvertendo per altro che, con ciò, la discussione argomento, o almeno per ora, chiusa. «La verità è, dice il signor A. C., che la frequentemente ripetuta trasmissione di alcuni «pezzi» cavisce perchè la richiesta di musiche» vengano specialmente all'indirizzo di alcune pagine non solo tradizionali, ma di eccezionale bellezza e valore. Poi, data l'origine della maggior parte di affatto ricchezze e il loro fas, possibile per ovvie ragioni, non accolierle a anche secondarie. Però, dato però a tali ricchezze, le musiche di cui trattasi dovrebbero venire escluse dai programmi, diremo così «rionali» di musica facile. Con ciò si eliminerebbero gli inconvenienti lamentati e si raggiungerebbe anche in questo campo quella varietà che è desiderata e desiderabile.

POSTA RADIO — F. S., Torino. Ragazzo Lucchesi avendo inviato una cospicua [illegible] al titolo «Tormento», Non ci consta di una operetta. — F. G., Cuneo - La «Tosca» è una donna arrogante, con accompagnamento di canto, ritmato per variazioni di mandolino e nacchere.

OSCURAMENTO : 18,55-6,5

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 17 marzo (75.0380) alle 6,41; tramonta alle 18,56. La LUNA (ultimo quarto) sorge alle ore 2,42; tramonta alle 20,06.

L'OROSCOPO DEL 17. — Malattia poco propizia per speculazioni capitalistiche, per il ricupero di crediti e per ottenere pagamenti. Chi compie lavori deve richiedere garanzie solide e tangibili. In buona luna gli studi e i brevi spostamenti; favorevole storia nel pomeriggio.

I SANTI DEL 17. — S. Patrizio, vescovo ed apostolo dell'Irlanda; ss. S. Giuseppe d'Arimatea; Santa Gertrude del Brabante.

FUNZIONI DEL 17. — Santuario della Consolata: ore 8 Messa al capezzale del Santissimo; ore 17 rosario, predica del can. Barberis e benedizione solenne. San Giuseppe: ss. Quarantore, ore 8 Messa dell'esposizione; ore 17.15 rosario, discorso di don Moretti e benedizione solenne. San Bernardo: ore 17.10 predica del P. Molinari per la Pasqua dei Profughi.

COMUNICATO AI LAVORATORI ITALIANI

Personale addetto all'Ufficio Provinciale del Lavoro ed all'Ufficio Provinciale di Collocamento desiderano di lavoratori che desiderano andare a lavorare in Germania.

Per tale motivo si ritiene opportuno invitare ancora una volta i cittadini italiani di ambo i sessi a non presentare domande di arruolamento per la Germania in quanto, come da comunicato del Ministero del Lavoro, il reclutamento di nuove squadre da impiegare nel Reich è stato completato dai contingenti dei militari italiani internati, ora lavoratori liberi.

E' stato solo concesso in via eccezionale ad un piccolo contingente di lavoratori specializzati la possibilità di recarsi in Germania purchè ne facciano richiesta scritta e siano riconosciuti falsamente dagli idonei da apposita Commissione medica.

Pertanto tutte le domande di cui sopra pervenute ai suddetti Uffici e che non rientrino nel contingente suddetto saranno prese in esame per un eventuale invio dei lavoratori nel territorio della Repubblica.

Tale disposizione vale anche per gli impiegati di qualsiasi categoria.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI ECONOMICI. L. 2 p. p.

ACQUISTIAMO filo per rammendo elettrico, sezioni 0,30 a 2 mm., compresi anche ferro-cromo-alluminio (Corso Brin, 34, scc.). Auto, Gemiana 47 23-784.

BARRA, nuova schiumogena concentrata, fenicica detersiva, Profumeria, via Arquinto 120. [illegible]

BOTTIGLIE, Bicchieri, damigiane vende, Borio, Mondovì p. telef. 21-022.

CERRATI Maurizio Fausto piccoli grandi quantitativi. Telefonare 70-085.

ELETTRICISTI impiantano piastre mobili con garanzia, vendono apparecchi, fanno preventivo all'indirizzo di questo specialismo all'indirizzo di questa pagina non solo tradizionali, ma di eccezionale bellezza e valore. Poi, data l'origine della maggior parte di affatto ricchezze e il loro fas, impossibile per ovvie ragioni, non accolierle a anche secondarie. Però, dato però a tali ricchezze, le musiche di cui trattasi dovrebbero venire escluse dai programmi, diremo così «rionali» di musica facile. Con ciò si eliminerebbero gli inconvenienti lamentati e si raggiungerebbe anche in questo campo quella varietà che è desiderata e desiderabile.

POSTA RADIO — F. S., Torino. Ragazzo Lucchesi avendo inviato una cospicua [illegible] al titolo «Tormento», Non ci consta di una operetta. — F. G., Cuneo - La «Tosca» è una donna arrogante, con accompagnamento di canto, ritmato per variazioni di mandolino e nacchere.

Per infrazioni annonarie

Circa due milioni e mezzo di multe ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

La Commissione dei consumi ha inflitto sanzioni pecuniarie per un importo di 2 milioni 370 mila lire. Tra le altre, è stata colpita con una ammenda di settecentomila lire la ditta Francesco e Giacchino Cavaliere, da Casale, per vendita di forti quantitativi di pomodori e fagiolini a prezzo maggiorato.

FRANCESCO SCARDAGNI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*
Editr. Piemontese s. p. A. - Torino

Edito richiamava a M. nel fiore degli anni

Manuela Quarelli dei Conti di Lesegno

La vita Rode che la sostanza, l'aiuto a sopportare con serenità formano d'anima la lunga e dura prova.

Straziati l'annunciano il figlio M. Conte Edoardo e consorte Clarisa Lovera di Maria; le sorelle Maria con il marito Elio De Maria; Lilia; il fratello Emanuele e zii e parenti. (1644

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale.

Torino, 16 marzo 1945.

Partenza Servizi, ore 10 - Mondovì.

MEMENTO

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto **MASSIMILIANO FRANCESCO**, verrà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa Parrocchiale S. Maria di Piazza il giorno 17 corr. alle ore 7. La famiglia ringrazia i buoni che prenderanno parte alla preghiera.

Si sono sposati

Matrimoni avvenuti il 15 corr.: Gay Alberto, impiegato, Sagliani Armanda, operaia.

Jacopetti Francesco, disegnatore, Gonella Irma, commessa.

Sono nati

Nacque denunciato il 15 corr.: Pozzano Laura, Favo Olga Paola, Marchesi Bertillo, Blasco Armando, Rota Carla, Rocatti Pietro, Bertotti Giuliana, Tortelli Tullio, Valzelli Giuseppina, Reggiani Elda, Schiavo Marino.

STATO CIVILE

Nati 16 - Morti 16 - Matrimoni 7

Sezione Centro: n. Carbonio, s. 12, da Mulo, anni 1; Bottero Pia, 1; Bellia Elio, 1; da Tonno, polaro, 7; Lavazza 27 - Cavigliano Maria, s. 2, da Chivasso, 7, Zito 16 - Stolz Tonso nel, Paiter, s.